



Oggetto: Comune di Rosignano Marittimo (LI)

- DCC n.54 del 9.04.2014 di adozione della Variante parziale al Regolamento urbanistico per la riqualificazione di complesso edilizio denominato "Podere San Francesco", attualmente utilizzato come case ed appartamenti per vacanze per trasformazione in struttura turistico ricettiva, nel Comune di Rosignano M.mo, Stradone del Lupo
 - DCC n.55 del 9.04.2014 di adozione della variante parziale al Regolamento urbanistico per la riqualificazione del tratto Vada_Mazzanta denominata "città del mare"
- osservazione regionale ai sensi dell'art. 17 della LR 1/2005**

Alla Dott.ssa Maria SARGENTINI

D.G. Governo del Territorio

SEDE

Si trasmette in allegato l'osservazione inerente l'adozione delle due varianti al regolamento urbanistico in oggetto predisposta dal Settore Pianificazione del Territorio.

Il Settore Pianificazione del Territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento in merito.

Si informa che i referenti regionali sono:

- Arch. Stefania Remia, responsabile della P.O. **tel. 3994**
e-mail stefaniamaria.remia@regione.toscana.it
- Arch. Milena Caradonna, funzionario **tel. 5053**
e-mail filomena.caradonna@regione.toscana.it

Cordiali saluti


Il Dirigente del Settore
Arch. Antonella Turci


GMR/EC



Oggetto: Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI)

- DCC n.54 del 9.04.2014 di adozione della Variante parziale al Regolamento urbanistico per la riqualificazione di complesso edilizio denominato "Podere San Francesco", attualmente utilizzato come case ed appartamenti per vacanze per trasformazione in struttura turistico ricettiva, nel Comune di Rosignano M.mo, Stradone del Lupo
- DCC n.55 del 9.04.2014 di adozione della variante parziale al Regolamento urbanistico per la riqualificazione del tratto Vada Mazzanta denominata "città del mare"

osservazione regionale ai sensi dell'art. 17 della LR 1/2005

Il comune di Rosignano Marittimo ha adottato le varianti in oggetto con DCC. nn.54 e 55 del 9.04.2014 ed ha provveduto a trasmettere alla Regione Toscana i relativi atti ed elaborati ed a pubblicare sul BURT del 4.06.2014 il relativo avviso.

Ai fini delle verifiche di coerenza e compatibilità delle varianti si fa riferimento al PIT approvato con DCR n° 72 del 27.07.07, in particolare agli allegati documentali per la disciplina paesaggistica "Schede di paesaggio ambito 22 – Maremma Settentrionale", sezione 3 "Obiettivi di qualità" ed "Azioni Prioritarie" riferibili alle varianti in oggetto:

- *tutela della costa sabbiosa e della pineta costiera e incremento del suo grado di naturalità;*
- *conservazione delle aree umide e dei boschi planiziari;*
- *tutela integrale dei sistemi dunali e delle pinete storiche;*
- *limitazioni alla possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti;*
- *mantenimento della discontinuità territoriale tra i centri urbani e le attività insediate; tutela della viabilità storica, via dei Cavalleggeri e della percezione visuale goduta dalle strade panoramiche e riqualificazione delle sistemazioni contigue;*
- *riconoscimento e tutela delle alberature aventi valore di testimonianza storica;*
- *gli atti del governo del territorio assumono regole ed azioni volte a scongiurare effetti di saldatura tra nuclei insediativi e la ulteriore marginalizzazione degli spazi rurali residui;*
- *gli atti del governo del territorio dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine della qualificazione dei margini urbani, facendo particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno;*
- *gli atti del governo del territorio assumono misure atte a salvaguardare il paesaggio costiero limitandone l'antropizzazione.*

In linea generale si rileva l'impossibilità di una adeguata valutazione delle varianti in oggetto in relazione alla difficoltà di comporre un quadro complessivo della situazione pianificatoria del comune di Rosignano visto il cospicuo numero di varianti approvate nel corso del 2013/2014 (n.10), nonché il numero elevato di procedimenti in corso (n. 2 varianti adottate, n.8 avvio procedura VAS, n.1 procedimento localizzazione GSV) e i piani attuativi vigenti (numerazione V1/V24 alcuni cancellati, totale n.16) derivanti dal PRG e fatti salvi dal RU (si precisa peraltro che l'allegato relativo a tali PA è stato aggiornato "eliminando i PA convenzionati e particolareggiati conclusi o decaduti" con la variante all'RU adottata con DCC n. 147 del 20.12.2013 e approvata con DCC n. 56 del 9.04.2014).

DCC n.54 del 9.04.2014 – Podere San Francesco

La variante introduce la nuova scheda norma 1-iru1 che nella tavola TR.3 (Territorio rurale) ricade n zona E1, aree a tipologia produttiva a esclusiva funzione agricola.

L'area corrispondente alla nuova scheda misura mq 14.500, su di essa insistono due fabbricati ad 1 piano per complessivi mq 386 circa, suddivisi in 11 appartamenti, una piscina di 200 mq con solarium ed un fienile (aperto su 4 lati) in ricostruzione di 150 mq, parcheggio coperto e giardino.

Il complesso è "attualmente adibito a casa affitto vacanza CAV" per 22 PL.

Il contesto è costituito da aree agricole con presenza di edifici in prossimità della direttrice mare/colline in corrispondenza di Vada; sul margine dell'area è presente un'altra struttura con piscina.

Il RdP precisa che l'area è già accessibile ed urbanizzata e che il dimensionamento è conforme al dimensionamento dell'Utoe 1 nel PS.

La variante prevede la riqualificazione e l'ampliamento della struttura ricettiva fino ad una ricettività complessiva di per 108 posti letto (+ 86 posti letto, attuali 22), la realizzazione di un nuovo ristorante e la variazione della destinazione d'uso da CAV a RTA.

Parametri urbanistici 70 mc/PL, oltre all'esistente (380 mq), più servizi aggiuntivi; è ammessa inoltre una nuova superficie coperta di 1.200 mq, le altezze previste sono 1 piano per le aree a servizi, 2 piani per il resto, infine seminterrato per magazzini e posti auto.

Il RdP dichiara che il dimensionamento è coerente con il PS.

E' previsto il recupero delle volumetrie con demolizione e ricostruzione e nuove costruzioni, la modalità di attuazione è l'intervento diretto con atto d'obbligo ventennale per la destinazione turistico-ricettiva.

Considerazioni istruttorie

Occorre chiarire la superficie totale ammessa distinguendo tra nuove costruzioni, recupero, demolizioni/ricostruzioni e specificando le quantità attribuite alle attrezzature.

Si ritiene comunque che l'incremento dimensionale rispetto all'esistente presenti possibili profili di incompatibilità paesaggistica e pertanto occorrono verifiche e approfondimenti sul dimensionamento e sulla compatibilità paesaggistica; occorre infine integrare la scheda norma con criteri di inserimento urbanistico e paesaggistico e introdurre elementi di mitigazione paesaggistica. Si suggerisce all'AC di valutare come modalità attuativa il ricorso al piano attuativo.

DCC n.55 del 9.04.2014 – La città al mare” Mazzanta

La variante introduce la nuova scheda norma 2t16, tale scheda interessa un'area di 53 ha a nord del nucleo della Mazzanta, a ridosso della pineta e del mare, parzialmente occupata da campeggi, edifici, parcheggi, piscine ma anche aree libere.

L'area di variante ha un perimetro molto irregolare e presenta al suo interno alcune "asole".

Su piccola parte dell'area insiste una scheda norma 2t12 decaduta per effetto dell'art. 55 della LR 1/2005.

L'area di variante è interna al perimetro del centro abitato e non è soggetta a vincolo paesaggistico art. 136 del Dlgs 42/2004, mentre risulta interessata in parte dall'art.142 dello stesso decreto.

La scheda norma prevede 500 nuove piazzole in ampliamento dei campeggi esistenti, 100 nuove piazzole per nuovi campeggi (per area sosta camper nuove in campeggi esistenti), nuovi 168 posti letto (all'interno di campeggi e residence esistenti); per quanto si può desumere dagli atti adottati il dimensionamento è così distribuito:

	PIAZZOLE CAMPEGGIO	PIAZZOLE SOSTA CAMPER	VILLAGGIO ALBERGO	RESIDENCE
Campeggio AP01/1 RADA ETRUSCA	+62 (nell'area)	+50 AP01/2 (nuova area)		
Campeggio AP03/1 MOLINO FUOCO	+146 (nell'area)			
Campeggio AP06/1 BAIA MARINAIO	+146 (nell'area)		+44 AP06/2 (nuova area)	
Campeggio AP07/1 CAMPO FIORI	+146 (non chiaro)	+50 AP07/5 (nuova area)	+44 AP07/2 (nuova area)	
Residence AP04 OLEANDRI				+80 (nell'area) (nuovi servizi)
Area AP02 e AP07/3 Porta a Vada	+ 450 mq (nuove aree)			

Oltre a quanto sopra per i campeggi esistenti sono anche ammessi ampliamenti, nuove costruzioni, interventi di

demolizione e ricostruzione con diversa distribuzione planimetrica, l'installazione di strutture temporanee e di impianti sportivi.

Inoltre sono presenti due ambiti denominati "area Orti e case sparse" e "Area Porta a Vada".

Per l'area "Orti e case sparse" sono ammessi la demolizione e ricostruzione al fine di creare un unico edificio e l'incremento della superficie delle unità immobiliari fino a 65 mq.

Per l'area "Porta a Vada", in parte all'interno della perimetrazione del SIR (vedi contributo settore competente) sono ammesse nuove costruzioni per servizi attrezzature per 450 mq oltre a parcheggi (110 p.a.), aree a verde, servi assistenza alla spiaggia (150 mq).

E' presente anche la previsione di un "orto botanico"

L'altezza massima consentita è di 2 piani, la modalità è Piano attuativo.

Il Rdp dichiara che il dimensionamento è coerente con il PS.

Considerazioni istruttorie

In linea generale la previsione, vista la sua complessità, deve essere inserita in una analisi dettagliata dell'offerta turistica dell'intero comune; solo all'interno di tale analisi è possibile infatti individuare dimensioni e tipologie di strutture turistiche necessarie al fine di qualificare l'offerta turistica del comune e della Mazzanta. Anche la necessità di nuove attrezzature di servizio al sistema turistico (vedi Porta a Vada) deve essere valutata in relazione a tale scenario.

Inoltre occorre comporre il quadro delle previsioni dell'immediato intorno (come risulta dallo stato modificato) al fine di consentire adeguate valutazioni paesaggistiche e urbanistiche.

Tra gli obiettivi e nella relazione programmatica viene menzionata la necessità di qualificare l'intera area e il nucleo della Mazzanta con nuove centralità, un sistema di piazze, di percorsi pedonali e ciclabili, della necessità di ridefinizione dei tessuti urbanistici e dei sistemi insediativi. A tal fine occorre comporre il quadro della situazione attuale esteso all'intero nucleo urbano e inserire nella variante criteri e prescrizioni, indicazioni progettuali, ecc. finalizzati a tali obiettivi.

La variante, inoltre, deve contenere per ciascuna struttura il rilievo e il dimensionamento dell'esistente (piazze, PL, attrezzature, servizi, ecc.) nonché il dimensionamento e la localizzazione dettagliata delle previsioni (recupero, demolizioni e ricostruzioni, nuove costruzioni).

Anche per le altre aree individuate dalla variante ("Porta a Vada", "Case sparse" e le aree in cui sono previsti nuovi servizi alla spiaggia, al momento non localizzati ma dimensionati, 150 mq) occorre il rilievo e il dimensionamento dell'esistente, il dimensionamento del recupero, delle demolizioni/costruzioni e delle nuove costruzioni.

Per ogni previsione devono essere effettuate specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica ed urbanistica (in particolare sulla mobilità).

Si ritiene comunque che alcune previsioni possano presentare profili di incompatibilità con la disciplina paesaggistica del PIT ed in particolare:

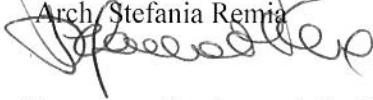
- AP01/2 nuova area sosta per 50 camper in ampliamento di campeggio esistente con coinvolgimento di nuove aree: la collocazione risulta visibile dalle strade anche panoramiche e rischia inoltre di compromettere un elemento di discontinuità territoriale che invece andrebbe tutelato;
- AP07/5 nuova area sosta per 50 camper in ampliamento di campeggio esistente con coinvolgimento nuove aree: la collocazione in quanto limitrofa alla zona "urbana" denominata "Orti e case" rischia di comprometterne la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intera area e non contribuisce alla qualificazione dei margini dell'edificato;
- AP03/1 e AP01/1, incremento 62 e 146 piazzole di campeggi esistenti: il maggior carico urbanistico attribuito ai due campeggi investe due aree estremamente delicate e fragili a ridosso della pineta e del mare e pertanto deve essere ridimensionato e comunque preceduto da accurate valutazioni ambientali e paesaggistiche che ne dimostrino la sostenibilità; per AP03/1 occorre anche valutare il rapporto con le aree edificate contigue;
- AP04, ampliamento RTA con incremento di 80 PL all'interno dell'area: anche in questo caso il maggior carico urbanistico investe una area estremamente delicata e fragile a ridosso della pineta e del mare e pertanto deve essere ridimensionato e preceduto comunque da accurate valutazioni ambientali e paesaggistiche che ne dimostrino la sostenibilità;
- AP06/2 e AP07/2 nuovi villaggi turistici in ampliamento di campeggi esistenti con coinvolgimento nuove aree: nel primo caso il dimensionamento deve essere attentamente valutato in quanto la previsione rischia di compromettere il rapporto con le aree edificate contigue al campeggio; nel secondo caso la

previsione apre un nuovo fronte urbanizzato e non contribuisce alla riqualificazione dei margini del tessuto edificato;

- *AP07/4: occorre chiarire se la previsione riguarda l'ampliamento di 146 piazzole del campeggio "Campo Fiori" con coinvolgimento nuove aree; in questo caso la previsione rischia di aprire un nuovo fronte urbanizzato e non contribuisce alla riqualificazione dei margini del tessuto edificato;*
- *AP02 e AP07/3 "Porta a Vada": la collocazione investe un territorio estremamente delicato e deve essere attentamente valutata in quanto, oltre a non essere sostanziata da un adeguato studio sulla mobilità, rischia compromettere un elemento di discontinuità territoriale da tutelare.*

Si segnala infine che con DCR n. 58 del 2 luglio 2014 sono state adottate le modifiche al PIT vigente che assume valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, con particolare riferimento all'applicazione delle salvaguardie di cui all'art. 38 della disciplina di piano"

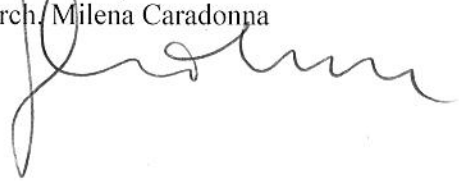
Il Responsabile della P.O.
Arch. Stefania Remia



Elenco contributi settoriali allegati alla presente:

- Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
- P.O. Monitoraggio del PIT

Il Funzionario per il territorio
Arch. Milena Caradonna





Data 25/07/2014

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Comune di Rosignano Marittimo (LI)

DCC n.54 del 9.04.2014 di adozione della Variante parziale al Regolamento Urbanistico per la riqualificazione di complesso edilizio denominato "Podere San Francesco", attualmente come casa ed appartamenti per vacanze per trasformazione in struttura turistico ricettiva, nel Comune di Rosignano Marittimo, Stradone del Lupo.

DCC n. 55 del 9.04.2014 di adozione della variante parziale al Regolamento urbanistico per la riqualificazione del tratto Vada Mazzanta denominata "città del mare".

Raccolta dati per monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale 1/2005

Alla Dirigente
Settore Pianificazione del
Territorio
Arch. Antonella Turci
Sede

Come risulta dalla comunicazione della Responsabile della Direzione Generale Governo del Territorio, Dott.ssa Maria Sargentini, inviata via PEC con prot. n.° **140526** del **27/05/2013**, il Comune è tenuto a fornire i dati urbanistici relativi al procedimento in oggetto.

Viste le modalità con le quali nel piano in oggetto si è dato atto del dimensionamento, si rimanda alle tabelle predisposte per raccogliere ed uniformare le informazioni necessarie agli adempimenti di cui all' art. 13, comma 3, della L.R. 1/2005 relativo al monitoraggio degli effetti degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio.

Tali tabelle, in formato elettronico per la compilazione semi-automatica, possono essere scaricate dal Comune stesso dal sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/monitoraggiopit>. Le tabelle, una volta compilate, devono essere spedite dal Comune via mail a monitoraggio.ptu@regione.toscana.it con i dati di piano/variante definitivamente approvato/a e costituiscono il modello da adottare nel piano per la definizione e la rendicontazione dei parametri quantitativi.

Per eventuali chiarimenti scrivere a monitoraggio.ptu@regione.toscana.it oppure contattare:

- Arch. Massimo Basso 055.4383995
Responsabile P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi
- Geol. Pio Positano 055.4385299

Distinti saluti,

Il Responsabile della P.O.
Arch. Massimo Basso



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

D.G. Politiche Ambientali
Energia e Cambiamenti climatici

**Settore tutela e valorizzazione
delle risorse ambientali**

Prot. N. AOOGR /
da citare nella risposta
Allegati

/ P.130.040

Data

Oggetto: Comune di Rosignano Marittimo (LI) - DCC n. 54 del 09/04/2014 di adozione della variante parziale al RU per la riqualificazione di complesso edilizio denominato "Podere San Francesco" nel Comune di Rosignano M.mo Stradone del Lupo - DCC n. 55 del 09/04/2014 di adozione della variante parziale al RU per la riqualificazione del tratto Vada-Mazzanta denominato "citta' del mare"

Settore Pianificazione del Territorio
Arch. Antonella Turci

SEDE

Con riferimento alla vostra nota prot. AOOGR/0184136 /N.060.030 del 24/07/2014, per quanto di competenza, si osserva quanto segue.

L'area interessata dalla variante si trova all'interno di una vasta area fra Vada sud e Mazzanta nord, che si articola lungo l'asse di Via dei Cavalleggieri, delimitata a nord dal torrente Tripesce, a sud dalla frazione denominata La Mazzanta, ad ovest dalla pineta e ad est da una fascia di territorio prevalentemente agricolo.

L'ambito è composto principalmente da aree destinate a campeggi ed R.T.A. Gli obiettivi principali della variante sono l'ampliamento e la riqualificazione dell'offerta turistica delle attività ricettive, valorizzando al contempo il tessuto storico-paesaggistico e il sistema delle economie locali.

Tale obiettivo sarà realizzato attraverso una serie di interventi pubblici/privati di seguito riassunti:

interventi pubblici fra cui:

- messa in sicurezza idraulica dell'area in oggetto,
- ristrutturazione funzionale della viabilità,
- realizzazione di un sistema di smaltimento rifiuti interrato e differenziato,

interventi privati fra cui

- aumento della capacità ricettiva,
- sistemi volti al contenimento dei consumi idrici, quali raccolta delle acque piovane per irrigazione e per gli scarichi, sistema temporizzata per docce e lavabi...,
- realizzazione di un sistema di smaltimento rifiuti interrato e differenziato.

La disciplina urbanistica prevede per l'UTOE 2 che la riorganizzazione delle strutture esistenti è consentita con la possibilità di ampliamento per un totale di 500 piazzole, quantità che viene completamente utilizzata dalla variante. Inoltre le nuove aree di sosta camper previste dalla variante (100 piazzole) dovranno essere considerate a detrazione della previsione complessiva che ammonta a 650 piazzole consentite per gli eventuali "nuovi campeggi".

La parte del SIR compresa nel Comune di Rosignano Marittimo occupa una superficie di circa 60 ettari e si colloca lungo la fascia costiera che dalla foce del Fiume Fine si estende verso sud fino alla foce del vecchio Tripesce (con l'esclusione della zona occupata dall'abitato di Vada). La larghezza varia da un minimo di m 30 ed un massimo di m 300 ed il suo perimetro corrisponde in

parte a quello della "Riserva Biogenetica dei Tomboli di Cecina" (gestita dal Corpo Forestale dello Stato).

In considerazione della variante parziale al RU per la riqualificazione del tratto Vada-Mazzanta denominato "città del mare" limitrofa e per una parte interna ("Area porta a Vada") all'area SIR/ZPS "Tombolo di Cecina" IT5160003 il proponente ha allegato al rapporto ambientale lo studio di incidenza.

Nell'analisi della variante sono state considerate le principali misure di conservazione segnalate nella DGR 644/2004 e per ognuna viene indicato il tipo di intervento previsto dal RU:

a) Tutela dell'integrità del sito e incremento dei livelli di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera:

In riferimento a questo obiettivo di conservazione vengono richiamate le principali regole di tutela ambientale e paesaggistica contenute nel R.U., sia le Regole generali che indicano fra gli interventi vietati: - arredi vegetazionali estranei al contesto ambientale; - riduzione o trasformazione di vegetazione dunale, - deposito sulla duna mobile e sulla duna embrionale di biomasse vegetali spiaggiate (es. Posidonia oceanica), salvo che nelle aree prive di vegetazione psammofila e in quelle a tale scopo individuate dal Corpo Forestale dello Stato; che le Regole specifiche che individuano fra gli interventi vietati la modifica o la distruzione degli habitat nelle seguenti aree: - tratto di costa retrodunale fra Pietra Bianca e Bagni Lanterna e fosso antistante Colonia Virgilio (Riserva Statale dei Tomboli di Cecina) per la presenza di specie inserite nella lista di attenzione della flora vascolare livornese ed in pericolo critico di estinzione secondo il Progetto RENATO; - pineta (esterna al SIR ma dentro la Riserva Biogenetica dei Tomboli di Cecina), compresa fra l'edificio ex-Sestante e Campeggio Tirreno per la ricrescita spontanea di numerosi esemplari di Pino domestico nati da disseminazione naturale con la sola ammissione di interventi di diradamento a carico di esemplari deperenti, dominati e soprannumerari.

b) Mantenimento delle aree umide retrodunali.

In riferimento a questo obiettivo di conservazione vengono richiamate le principali regole di tutela ambientale e paesaggistica contenute nel R.U., sia le Regole generali che indicano fra gli interventi vietati: - riduzione o trasformazione di zone umide di formazioni arboree di argine, di ripa o di golena.

Il R.U. non prevede interventi di riqualificazione del sistema dunale ma solo interventi di salvaguardia. A tale scopo prevede che *"Le zone dunali non dovranno mai essere attraversate ed i percorsi pedonali di accesso al mare dovranno utilizzare solo depressioni esistenti in modo tale da non costituire motivo di degrado, antropico e/o naturale delle stesse dune"*; *"Esse dovranno essere recintate al fine di inibire ogni forma d'uso e di utilizzazione da parte dell'uomo. Ai limiti della recinzione di ognuna di esse sarà posta una adeguata segnaletica per documentarne il valore naturalistico e la funzione preventiva da esse svolta per la tutela dell'ambiente"*; *"Eventuali concessioni demaniali, anche esistenti, dovranno escludere tali ambiti; potrà essere fatta prescrizione al concessionario dell'area prospiciente alla zona dunale dell'onere di recinzione e della relativa cartellonistica"*.

Nello studio si precisa inoltre che in alcuni tratti del litorale prospiciente il SIR, sono stati sperimentati di recente e con discreto successo dall'Ufficio ex ASFD di Cecina, interventi di riqualificazione del sistema dunale mediante l'impianto di *Ammophila arenaria*.

Lo studio richiama inoltre che proprio in considerazione degli indirizzi dettati dal CFS al fine di minimizzare le opere necessarie per la realizzazione di un intervento (la costruzione di una idrovora) e quindi garantire il minimo impatto (escludendo così l'allargamento della sezione) lo stesso intervento, inizialmente localizzato a ridosso del campo dunale, all'interno del confine della riserva Biogenetica, dovrà essere realizzato ai margini della stessa riserva.

Nell'area interessata dalla variante i rischi maggiori interessano la vegetazione psammofila che ricopre il sistema delle dune (ove questo esiste) e le specie di interesse conservazionistico, "in pericolo critico" di estinzione, rilevate ai fini del presente studio. Ulteriori rischi a carico della pineta

(incendi, calpestio suolo e vegetazione sottobosco, ecc) sono ben noti al Corpo Forestale dello Stato (gestore del sito), che, di recente, ha avviato efficaci interventi di protezione e precisamente:

- consolidamento dell'anteduna e della duna mobile nelle zone maggiormente interessate dal fenomeno dell'erosione costiera (Mulino a Fuoco e Punta del Tesorino), mediante la messa in opera di una siepe morta di Erica scoparia e rimboschimento del terreno retrostante alla barriera con essenze mediterranee tipiche dell'ambiente retrodunale;
- disciplina del transito nella pineta mediante realizzazione di sentieri pedonali delimitati, nelle aree sensibili (zone dunali), da staccionate. Mantenimento in attività, mediante il taglio sistematico della vegetazione invadente, solo dei percorsi principali (quelli usati anche dai mezzi antincendio), mentre i sentieri "minori" saranno lasciati riconquistare dal sottobosco;
- prevenzione degli incendi mediante la realizzazione di viali parafulco di tipo verde e la manutenzione di un'efficiente rete di pozzi di emungimento utilizzabili solo per interventi di emergenza.

La variante comprende, così come già evidenziato, un'area denominata "Area Porta a Vada" (AP07/3) che è inclusa nella perimetrazione nel SIR.

Le destinazioni d'uso previste sono di due tipologie:

- Realizzazione sistemi di sosta, quali parcheggi dotati di servizi igienici.
- Realizzazione di un'area per spazi urbani lungo via dei Cavalleggeri in prossimità di via Novanta con servizi quali bar, ristorante, info-point e piccole attività commerciali.

Le stesse destinazioni d'uso sono previste per un'altra area contigua, denominata AP02, che è al di fuori della perimetrazione del SIR.

Nella documentazione elaborata per la variante, in riferimento alla suddetta "Area Porta a Vada", si sottolinea che in questa fase della progettazione non è possibile localizzare con precisione le diverse destinazioni d'uso, rimandando quindi ad una successiva fase di pianificazione (sede di Piano attuativo), a tale proposito si ricorda che già in questa fase si possono valutare i possibili impatti sul sito Natura 2000 indirizzando quindi la futura pianificazione; tale analisi permetterà di identificare le opportune misure di mitigazione da adottare e anche di indirizzare la progettazione.

Tutto ciò premesso, anche in considerazione degli interventi di protezione e di sensibilizzazione avviati, si ritiene opportuno sottolineare che la Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e che la normativa regionale di Settore (L.R.56/2000 emanata in attuazione al DPR 357/97), riconosce e tutela tale biodiversità garantendo il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, nella loro area di ripartizione naturale, ovvero, all'occorrenza, il loro ripristino (art. 1 comma 2).

Pertanto, nel richiamare il principio di precauzione, risulta necessario che si rispetti quanto indicato nella DGR 454/08 (...Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ...zone di protezione speciale ZPS – attuazione) e siano adottate opportune misure tendenti ad evitare o a ridurre possibili impatti al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di specie ed habitat per cui il sito Natura 2000 è stato designato.

Il responsabile di Settore
(dott. Paolo Matina)